

PROGETTO

“Uso dei fanghi di depurazione in agricoltura:
attività di controllo e vigilanza del territorio”

PROPOSTE

Nella fase conclusiva del progetto il gruppo di lavoro si è confrontato per pervenire ad una



sintesi condivisa sulle metodologie più adeguate ed efficaci di utilizzo di fanghi in agricoltura al fine di

- garantire un elevato grado di protezione del suolo
- minimizzare il rischio di impatto sulle sue caratteristiche

Le **Regioni** coinvolte nel progetto avevano già

- avviato iniziative per **assicurare un più efficace controllo** su alcuni aspetti problematici da un punto di vista ambientale e sanitario (ad es. presenza dei contaminanti organici nei fanghi)

- intrapreso importanti attività di verifica del **contenuto di metalli nel suolo** allo scopo di **definire livelli di fondo naturale e naturale-antropico**



utili per valutare eventuali dinamiche di arricchimento conseguenti anche all'uso dei fanghi di depurazione

Istanza prioritaria condivisa: necessità di disporre di uno strumento per l'archiviazione informatizzata e sistematica delle informazioni sulle autorizzazioni e sugli interventi di spandimento dei fanghi associato all'utilizzo di Sistemi Informativi Geografici

essenziale ↓ per

- dotarsi di una **fotografia precisa e aggiornata dell'uso dei fanghi in agricoltura**
- **pianificare e intraprendere una attività di vigilanza e controllo sul territorio veramente efficace**
- rendere più **omogenei i criteri e le modalità dei controlli** - almeno all'interno delle singole regioni

Il confronto sull'**Applicativo web-based ORSO** (prototipo predisposto dall'ARPA Lombardia) ha fatto emergere alcune importanti **indicazioni per un suo aggiornamento e adattamento** ad altre realtà regionali

La discussione ha riguardato inoltre le singole
“attività rilevanti ai fini dell’autorizzazione, controllo e vigilanza”

L’esperienza maturata dalle Regioni (dopo l’emanazione della Direttiva comunitaria e del decreto di recepimento in Italia e le successive iniziative europee) **ha messo in luce la necessità di una revisione e integrazione delle procedure utilizzate**

Esistono **alcune diversità di vedute** su singoli punti (ad es. codici CER da ammettere), ma vi è stato un **accordo pressoché unanime sulla maggior parte delle problematiche e procedure discusse**

La sintesi di queste procedure - **capitolo 4** del Rapporto - sono suddivise tra quelle inerenti

- Attività di autorizzazione, controllo e vigilanza
- Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) dei fanghi

ATTIVITÀ DI AUTORIZZAZIONE, CONTROLLO E VIGILANZA

- I. Documentazione ed elaborati cartografici richiesti ai fini del rilascio dell'autorizzazione
 - dell'impianto di trattamento
 - all'utilizzo in agricoltura
- II. Tipologia dei fanghi autorizzati (codici CER)
- III. Metodi di campionamento dei fanghi
- IV. Parametri da considerare per l'analisi di caratterizzazione dei fanghi e relativi valori limite
- V. Valori limite dei singoli parametri dei fanghi per il conferimento ad impianti di trattamento
- VI. Metodi di analisi dei fanghi
- VII. Intervalli di tempo (frequenza) e criteri previsti per la ripetizione delle analisi dei fanghi
- VIII. Metodi di campionamento dei terreni
- IX. Parametri considerati nelle analisi dei terreni e relativi valori limite
- X. Metodi di analisi dei terreni
- XI. Intervalli di tempo (frequenza) previsti per la ripetizione delle analisi del terreno a fini autorizzativi e di controllo
- XII. Criteri di selezione dei laboratori per le analisi dei fanghi e dei terreni e requisiti richiesti
- XIII. Limiti e condizioni aggiuntive definite dalle Regioni in relazione ai suoli
- XIV. Limiti e condizioni aggiuntive definite dalle Regioni in relazione alle colture
- XV. Limiti e condizioni aggiuntive definite dalle regioni in relazione alla modalità di trattamento
- XVI. Distanze di rispetto

FATTORI CONSIDERATI NEL PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (PUA) DEI FANGHI

- I. Caratteristiche dei fanghi
- II. Caratteristiche/tipologie dei terreni
- III. Apporti al suolo di nutrienti, sostanza organica e microelementi da altre fonti
- IV. Ottimizzazione dei trasporti